

ATTI PARLAMENTARI

XVII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XCIV**

n. **3**

R E L A Z I O N E

SULLO STATO DELLE SPESE DI GIUSTIZIA

(Secondo semestre 2014 e primo semestre 2015)

*(Articolo 37, comma 16, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98,
convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111)*

Presentata dal Ministro della giustizia

(ORLANDO)

Trasmessa alla Presidenza il 13 luglio 2015

PAGINA BIANCA

*Ministero della Giustizia*

Dipartimento per gli Affari di Giustizia

Prot.



n_dg.DAG.25/06/2015.0094423.U

Roma,

Al Sig. Capo di Gabinetto
Sede

OGGETTO:	Relazione al Parlamento sullo stato delle spese di giustizia - art. 37, comma 16, del D.L. n. 98/2011, convertito nella legge n. 111/2011. Vs rif. GAB. 9.06.15 prot 22567.U
-----------------	---

Riferimenti normativi

L'art. 37, comma 16, del D.L. n. 98/2011, convertito nella legge n. 111/2011, ha previsto che a "decorrere dall'anno 2012, il Ministro della giustizia presenta alle Camere, entro il mese di giugno, una relazione sullo stato delle spese di giustizia, che comprende anche un monitoraggio delle spese relative al semestre precedente".

Il successivo comma 17 del citato art. 37 dispone inoltre che "se dalla relazione emerge che siano in procinto di verificarsi scostamenti rispetto alle risorse stanziare in bilancio per le spese di giustizia, con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è disposto l'incremento del contributo unificato di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, in misura tale da garantire l'integrale copertura delle spese dell'anno di riferimento e in misura comunque non superiore al cinquanta per cento".

Spesa di giustizia e capitoli di bilancio

La spesa di giustizia comprende le spese relative al processo penale e quelle relative al processo civile.

Le prime sono sempre anticipate dall'erario, salvo eventuale recupero a carico del condannato; le seconde sono anticipate quando la parte è ammessa al patrocinio a spese dello Stato.

Ai fini del monitoraggio della spesa di giustizia e per una specifica allocazione della stessa, nel bilancio del Ministero della Giustizia, sono stati previsti tre distinti Capitoli (cap. 1360, 1362 e 1363).

Al Cap. 1360 "spese di giustizia" viene imputata la generalità delle spese processuali quali, a titolo esemplificativo, quelle per consulenti, periti, traduttori, custodi, difensori, giudici popolari, testimoni, trasferiti per il compimento di atti processuali.

Al Cap. 1363 "spese di giustizia per l'intercettazione di conversazioni e comunicazioni" vengono imputate le spese per le intercettazioni telefoniche, telematiche ed ambientali.



n_dg.GAB.25/06/2015.0025107.E

Al Cap. 1362 vengono imputate le spese relative alle indennità spettanti alla magistratura onoraria (giudici di pace, giudici onorari aggregati, giudici onorari di tribunale e vice procuratori onorari).

Capitolo 1360 "spese di giustizia"

ANNO 2014

- **CAP. 1360 Piano Gestionale 01 (vedi voci di spesa tabella sottostante)**

Nell'anno 2014 lo stanziamento definitivo di bilancio del Cap. 1360/01 "spese di giustizia" è stato pari a euro 475.484.095 ed è stata sostenuta una spesa pressoché pari allo stanziamento di bilancio.

Si indicano di seguito le principali voci di spesa che, nell'ultimo quadriennio, hanno concorso a formare il totale della spesa di giustizia relativa a tale capitolo.

- **Cap. 1360/01 "spese di giustizia"**

<i>Voci di Spesa cap. 1360</i>	anno 2014*	anno 2013	anno 2012	anno 2011
ausiliari del magistrato (consulenti, periti, traduttori, ecc.)	137.000.000	135.000.000	157.000.000	152.000.000
difensori di ufficio e di persone ammesse al patrocinio a spese dello Stato	173.000.000	172.000.000	180.000.000	165.000.000
spese per la notificazione di atti giudiziari (spese postali e trasferte a carico dell'Erario)	66.000.000	67.000.000	72.000.000	72.000.000
spese di custodia	20.000.000	24.000.000	26.000.000	28.000.000
compensi spettanti a poste italiane per il servizio dei pagamenti delle spese di giustizia effettuati in anticipazione negli anni 1999/2007 determinati con sottoscrizione della convenzione ex art. 189 DPR 115/02	10.000.000			
altre spese (giudici popolari, trasferte, testimoni, spese straordinarie, irap, stampa, ecc.)	69.000.000	58.000.000	57.000.000	53.000.000
TOTALE	475.000.000*	456.000.000	490.000.000	470.000.000

*dati provvisori

Sull'entità della spesa dell'anno 2014 ha inciso l'erogazione della prima quota (pari a 10 milioni di euro) dei compensi spettanti a Poste Italiane spa per il servizio dei pagamenti delle spese di giustizia reso in anticipazione negli anni 1999/2007. L'erogazione di detti compensi è avvenuta previa stipulazione della convenzione prevista dall'art. 189 del D.P.R. n. 115/02 con quote imputate su due annualità di bilancio (2014 e 2015). La seconda quota, pari ad altrettanti 10 milioni di euro, è stata erogata sullo stanziamento di bilancio dell'anno 2015.

Sul processo di formazione della spesa di giustizia incide, di fatto, anche l'aggiornamento del limite di reddito per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato.

Ogni due anni, così come previsto dall'art. 67 del D.P.R. n. 115/02, il limite di reddito previsto per l'ammissione al predetto beneficio viene aggiornato (con decreto del Capo Dipartimento per gli Affari di Giustizia e il Ragioniere Generale dello Stato) in base alla variazione accertata dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati. Conseguenza dell'aggiornamento del limite di reddito è l'ampliamento della platea dei soggetti ammessi al beneficio (con conseguenti maggiori oneri per l'Erario) tenuto anche conto dell'attuale contesto economico caratterizzato dal blocco delle retribuzioni e dall'aumento del tasso di disoccupazione. L'ultimo aggiornamento del limite di reddito per l'ammissione a patrocinio a spese dello Stato è avvenuto nel mese di luglio 2014.

• **CAP. 1360 Piano Gestionale 07**

Con la legge di assestamento del Bilancio dello Stato per l'anno 2014 sono state stanziato sul Cap. 1360/07 "spese di giustizia debiti pregressi maturati nei confronti di Poste SpA riferiti agli anni dal 2009-2013" risorse pari a euro **34.402.000**.

Con tale stanziamento si è provveduto, in parte, a ripianare il debito nei confronti di Poste Italiane per spese di giustizia pagate con il sistema delle anticipazioni postali relative agli anni 2009-2013.

Nell'anno 2014 sono state, pertanto, ripianate le posizioni debitorie pregresse formatesi sino al 31 dicembre 2013.

ANNO 2015

• **CAP. 1360 Piano Gestionale 01**

Nell'anno 2015 lo stanziamento di bilancio del Cap. 1360/01 "spese di giustizia" è pari ad euro **476.445.680**, ed è prevista una spesa in linea con lo stanziamento di bilancio.

La spesa prevista per l'anno 2015 è stata quantificata monitorando i dati relativi alla spesa sostenuta dagli uffici giudiziari nel primo quadrimestre dell'anno in corso. Quest'ultima è stata poi comparata con quella osservata negli ultimi tre anni.

La spesa monitorata per il primo quadrimestre dell'anno 2015 è di circa 160 milioni di euro.

Detta spesa, raffrontata con quella riscontrata nei quadrimestri degli anni precedenti, sembrerebbe essere il parametro più rispondente per verificare, entro il mese di giugno, l'andamento della spesa di giustizia e se siano prevedibili degli scostamenti rispetto alle risorse stanziato annualmente con la legge di bilancio.

Occorre, tuttavia, evidenziare che la spesa di giustizia è una spesa piuttosto variabile, condizionata dal numero di processi, dalla celerità con cui vengono effettuate le liquidazioni giudiziarie, nonché dagli aggiornamenti biennali dei parametri reddituali per il patrocinio a spese dello Stato, con la conseguenza che non è possibile prevederne, con precisione, l'entità complessiva annuale.

Di seguito si indica il dato di spesa monitorato nel primo quadrimestre dell'anno 2015, raffrontato con quello rilevato nei quadrimestri degli anni 2014, 2013 e 2012.

• **Cap. 1360 - Spesa monitorata nel 1° quadrimestre dell'anno 2015**

	spesa di giustizia monitorata presso gli uffici giudiziari	spesa relativa alla notificazione di atti giudiziari monitorata presso gli uffici	totale spesa 1° quadrimestre

		giudiziari	
Anno 2015	140.000.000	20.000.000	160.000.000

- Cap. 1360 P.G. 1 - Spesa quadrimestrale monitorata negli anni 2015, 2014, 2013 e 2012

	I° quadrimestre	II° quadrimestre	III° quadrimestre	SPESA TOTALE
anno 2015	160.000.000			
anno 2014	160.000.000	166.000.000	149.000.000	475.000.000
anno 2013	163.000.000	155.000.000	138.000.000	456.000.000
anno 2012	170.000.000	159.000.000	161.000.000	490.000.000

Di seguito si indica anche la spesa di giustizia complessiva riferibile a periodi semestrali dell'anno 2014.

La spesa relativa a periodi semestrali è stata elaborata tenendo conto della rilevazione semestrale che viene condotta dalla Direzione Generale di Statistica sulle spese di giustizia iscritte nel registro delle spese pagate dall'Erario (Mod. 1/A/SG).

La spesa del secondo semestre non può ritenersi pienamente indicativa dell'evoluzione della spesa annua in quanto l'introduzione della normativa sulla fatturazione elettronica e l'adeguamento dei sistemi informatici ha causato un rallentamento nella liquidazione delle spese di giustizia.

- Cap. 1360 - Spesa relativa all'anno 2014

capitolo 1360	I° semestre	II° Semestre	SPESA TOTALE
anno 2014	270.000.000	205.000.000	475.000.000*

*dati provvisori

Capitolo 1363 "spese di giustizia per l'intercettazione di conversazioni e comunicazioni"

ANNO 2014

Nell'anno 2014 lo stanziamento definitivo di bilancio del Cap. 1363 è stato pari ad euro **227.801.120**; sulla base dei dati di spesa inviati dai funzionari delegati, è stata sostenuta una spesa di circa 250 milioni di euro.

- Cap. 1363 anno 2014

Cap.	dotazione di bilancio definitiva per spese in conto competenza	variazione di bilancio definitive	stanziamento definitivo	spesa relativa anno 2014	debiti fuori bilancio

1363	189.801.120	38.000.000	227.801.120	250.000.000	22.000.000
------	-------------	------------	-------------	-------------	-------------------

Dalla gestione finanziaria dell'anno 2014 sono, pertanto, emerse **situazioni debitorie**, quantificabili allo stato, sulla base dei dati di spesa inviati dai funzionari delegati, **in circa 22 milioni di euro**.

Nel 2014 i dati evidenziano una spesa in lieve aumento rispetto al trend registrato negli ultimi anni. Ciò trova giustificazione nel fatto che l'amministrazione ha avviato specifiche iniziative volte alla velocizzazione dei pagamenti delle spese di intercettazione, ponendo in essere una serie di misure atte a contrastare, in coerenza con le azioni di Governo, il ritardo dei pagamenti delle transazioni commerciali nel rispetto della direttiva di cui al D. Lgs. n. 231/02.

Il trend di spesa osservato negli ultimi anni evidenzia, comunque, che la spesa per intercettazioni è andata diminuendo passando dai **300/280 milioni di euro** rilevati, rispettivamente, negli anni 2009 e 2010, a **circa 260 milioni di euro**, rilevati nell'anno 2011, a **circa 250 milioni nell'anno 2012** e a **circa 237 milioni nell'anno 2013**.

ANNO 2015

Nell'anno 2015 lo stanziamento di bilancio del Cap. 1363 è di euro **200.000.000**, a fronte di una spesa che, su base previsionale, può essere quantificata in circa **235 milioni di euro**.

Tale previsione è stata formulata sulla base della spesa monitorata nel primo quadrimestre dell'anno in corso, tenendo altresì conto della spesa osservata negli ultimi tre esercizi.

Anche per le intercettazioni, come per la generalità delle spese di giustizia, si deve tener presente che non è possibile prevedere, con precisione, quella che potrà essere la spesa di un dato anno in quanto detta tipologia di spesa è fortemente condizionata da imprevedibili esigenze processuali, nonché dai tempi con cui gli uffici giudiziari procedono alla liquidazione delle fatture (che avviene con decreto del magistrato) che risentono, tra l'altro, della cronica carenza di personale amministrativo-contabile.

Per il primo quadrimestre dell'anno 2015 gli uffici giudiziari hanno sostenuto, come risulta dai dati allo stato comunicati dai funzionari delegati, **una spesa di circa 70 milioni di euro**.

Di seguito si indica il dato di spesa monitorata nel primo quadrimestre dell'anno 2015, raffrontato con quello rilevato nei periodi quadrimestrali degli anni precedenti.

- Cap. 1363 - Spesa monitorata nel I° quadrimestre dell'anno 2015

	spesa di giustizia monitorata presso gli uffici giudiziari così come comunicata dai funzionari delegati.
anno 2015	70.000.000

- Cap. 1363 - Spesa quadrimestrale monitorata negli anni 2015, 2014, 2013 e 2012

	I° quadrimestre	II° quadrimestre	III° Quadrimestre	SPESA TOTALE
anno 2015	70.000.000			
anno 2014	85.000.000	83.000.000	82.000.000	250.000.000
anno 2013	90.000.000	78.000.000	69.000.000	237.000.000
anno 2012	82.000.000	80.000.000	88.000.000	250.000.000

Di seguito, si indica altresì la spesa riferibile a periodi semestrali dell'anno 2014.

La spesa relativa a periodi semestrali è stata elaborata tenendo conto della rilevazione semestrale che viene condotta dalla Direzione Generale di Statistica sulle spese di intercettazione iscritte nel registro delle spese pagate dall'Erario (mod. I/A/SG).

• Cap. 1363 - Spesa relativa all'anno 2014

	I° semestre	II° semestre	SPESA TOTALE
anno 2014	115.000.000	135.000.000	250.000.000*

*dati provvisori

La maggiore spesa rilevata nel secondo semestre è conseguenza dell'accelerazione delle attività di fatturazione messe in atto dalle società di intercettazione al fine di ovviare le difficoltà connesse all'entrata in vigore (dal mese di luglio 2014) della fatturazione elettronica.

Va peraltro rilevato, in via generale, che la dotazione di bilancio del Cap. 1363 è stata ridotta in previsione di una riduzione dei costi per le attività di intercettazione, che si prevede debba seguire all'attuazione di disposizioni normative *medio tempore* intervenute.

Al riguardo, l'art. 1, comma 26, del D.L. n. 95/2012, ha infatti previsto che il Ministero della giustizia è tenuto ad adottare misure volte alla razionalizzazione dei costi dei servizi relativi alle intercettazioni in modo da assicurare risparmi di spesa non inferiori a 25 milioni per l'anno 2012 e a 40 milioni a decorrere dall'anno 2013.

Per quanto concerne, poi, la spesa per il noleggio degli apparati per intercettazione, la Legge Finanziaria per l'anno 2008 (art. 2, commi 82-83, legge n. 244/07) ha stabilito che "il Ministero della Giustizia provvede entro il 31 gennaio 2008 ad avviare la realizzazione di un sistema unico nazionale, articolato su base distrettuale di corte d'appello, delle intercettazioni telefoniche, ambientali e altre forme di comunicazione informatica o telematica disposte o autorizzate dall'autorità giudiziaria, anche attraverso la razionalizzazione delle attività attualmente svolte dagli uffici dell'amministrazione della giustizia. Contestualmente si procede all'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 96 del codice delle comunicazioni elettroniche, di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259 e successive modificazioni."

Tale disposizione, non ancora attuata, non ha precluso tuttavia a questa articolazione ministeriale di procedere comunque ad un monitoraggio della spesa di noleggio degli apparati di intercettazione sostenuta dai singoli uffici giudiziari.

Come noto, infatti, il costo delle prestazioni fornite dalle ditte di noleggio non è allo stato regolamentato e pertanto, sussiste la concreta possibilità che nell'assicurarsi i servizi di noleggio necessari alle attività di indagine, gli uffici possano acquisire prestazioni, anche di identica natura e contenuto, a prezzi e tariffe non omogenee.

In una prospettiva di razionalizzazione dei costi, e in attesa dell'adozione, a livello normativo, di un sistema unico nazionale, il monitoraggio di tale spesa consentirà dunque entro il prossimo mese di fornire agli uffici giudiziari utili informazioni circa i prezzi minimi e massimi in concreto praticati

sul mercato, per identiche prestazioni. E' altamente prevedibile che la diffusione di un tariffario per le principali prestazioni di noleggio degli apparati, possa innestare meccanismi e prassi virtuosi volti al contenimento ulteriore dei costi delle prestazioni di noleggio.

In ordine, invece, alla spesa relativa al c.d. traffico telefonico, l'art. 1 comma 22 legge n. 228/2012, nel modificare l'art. 96 del D.Lgs. n. 259/2003 (relativo alle c.d. prestazioni obbligatorie in detta materia), ha sostituito l'originario comma 2 prevedendo che "con decreto del Ministro della giustizia e del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono determinati: a) le prestazioni previste al comma 1, le modalità e i tempi di effettuazione delle stesse e gli obblighi specifici degli operatori; b) il ristoro dei costi sostenuti e le modalità di pagamento in forma di canone annuo forfettario, determinato anche in considerazione del numero e della tipologia delle prestazioni complessivamente effettuate nell'anno precedente".

Dall'attuazione di tale disposizione sono attesi risparmi di spesa stimati in 10 milioni di euro.

In ogni caso, va tuttavia rilevato che i costi relativi al traffico telefonico, diversamente dalle spese di noleggio degli apparati, sono regolati con un tariffario contenuto nel c.d. "listino" adottato con decreto 26.04.2001 del Ministro delle comunicazioni di concerto con il Ministro della giustizia e sono, dunque, uniformi per tutti gli uffici giudiziari.

Capitolo 1362 "indennità da corrispondere alla magistratura onoraria"

ANNO 2014

- **CAP. 1362 Piano Gestionale 01 - compensi giudici di pace, got, goa e vpo**

Nell'anno 2014 lo stanziamento definitivo di bilancio del Cap. 1362/01 è stato pari ad euro 139.842.182, ed è stata riscontrata una spesa di circa 130 milioni di euro.

La spesa relativa alla magistratura onoraria ha mostrato, negli ultimi cinque anni, un trend in forte diminuzione passando da circa 150 milioni di euro (anno 2010) a circa 130 milioni di euro (anno 2014).

La riduzione di spesa può essere ricondotta a due interventi normativi che hanno inciso sul trattamento economico dei magistrati onorari.

In particolare, il comma 310 della legge n. 311/04 (legge finanziaria per l'anno 2005) ha previsto che le indennità spettanti ai giudici di pace ai sensi dell'art. 11, comma 4-ter, della legge 21 novembre 1991, n. 374 non possono superare, in ogni caso, l'importo di euro 72.000 lordi annui.

Inoltre, la legge finanziaria per l'anno 2010, ha introdotto il contributo unificato per i ricorsi avverso le opposizioni a sanzioni amministrative di cui all'art. 23 della legge n. 689/81 (comminate per violazione del codice della strada). Ciò ha comportato un consistente effetto deflattivo dei ricorsi presentati al giudice di pace con conseguente riduzione di provvedimenti decisori per i quali spettano le indennità previste dall'art. 11 della legge n. 374/91.

Nell'anno 2014, dalla gestione del capitolo relativo alle indennità spettanti alla magistratura onoraria sono derivate economie di bilancio per circa 7 milioni di euro.

Non è stato possibile indirizzare ad altri fini dette economie di gestione in quanto sul cap. 1362/01 vengono corrisposti emolumenti stipendiali spettanti ai giudici onorari (circa 90.000.000) con procedure di pagamento, gestite dal Ministero dell'Economia (GiudiciNet), che si avvalgono dei ruoli di spesa fissa, il cui importo del pagato è noto solamente dopo la chiusura dell'esercizio.

Si indica di seguito la spesa sostenuta nell'ultimo quadriennio in relazione alle varie categorie di giudici che compongono la magistratura onoraria.

- Cap. 1362 - indennità spettanti ai giudici di pace, goa, got e vpo

categorie di magistrati onorari	anno 2014	anno 2013	anno 2012	anno 2011
giudici di pace	90.000.000	95.500.000	98.000.000	105.000.000
giudici onorari aggregati e giudici onorari di tribunale	16.000.000	16.000.000	16.000.000	15.000.000
vice procuratori onorari	24.000.000	24.000.000	23.000.000	22.000.000
TOTALE	130.000.000	135.500.000	137.000.000	142.000.000

- **CAP. 1362 Piano Gestionale 04 - indennità spettanti ai giudici ausiliari (D.L. n. 69/2013 convertito in legge n. 98/2013)**

Nell'anno 2014 lo stanziamento definitivo di bilancio del Cap. 1362/04 è stato pari ad euro **8.000.000**.

Detta somma non è stata utilizzata, né tantomeno impegnata, in quanto nell'anno 2014 non sono state ultimate le procedure relative al reclutamento dei giudici ausiliari. Al fine di contenere le economie di bilancio, connesse al fatto che le anzidette procedure non sono state ultimate, si è proceduto, in sede di assestamento del bilancio dello Stato, ad effettuare variazioni compensative in termini di cassa e di competenza per 3 milioni di euro i quali sono stati destinati al deficitario Cap. 1363.

ANNO 2015

- **CAP. 1362 Piano Gestionale 01 - compensi giudici di pace, got, goa e vpo**

Nell'anno 2015 lo stanziamento di bilancio del Cap. 1362/01 è pari ad euro **140.764.793**, ed è prevista una spesa di circa 130 milioni di euro.

I risparmi di spesa previsti per circa 10 milioni di euro sono stati portati in aumento della dotazione di competenza e cassa del deficitario Cap. 1363 in sede di assestamento del bilancio previsionale dello Stato per l'anno 2015.

- **CAP. 1362 Piano Gestionale 04 - indennità spettanti ai giudici ausiliari**

Nell'anno 2015 lo stanziamento di bilancio del Cap. 1362/04 è pari ad euro **8.000.000**, in attuazione del D.L. n. 69/2013 convertito in legge n. 98/2013 che prevede la remunerazione dei giudici ausiliari.

La norma citata prevede poi un limite annuale pro-capite di 20.000 euro quale indennità massima retribuibile ai predetti giudici ausiliari.

L'immissione in servizio dei suddetti magistrati ausiliari avverrà non prima del mese di luglio 2015 e, pertanto, si può ritenere che la somma stanziata per le esigenze dell'intero anno 2015 (8 milioni) verrà utilizzata solo parzialmente.

In considerazione di ciò, sono state individuate, con quantificazione prudenziale, economie di gestione per 5 milioni di euro il cui importo, in sede di assestamento del bilancio previsionale dello Stato per l'anno 2015, è stato proposto in aumento delle dotazioni di competenza e cassa del deficitario Cap. 1363.

Stato per l'anno 2015, è stato proposto in aumento delle dotazioni di competenza e cassa del deficitario Cap. 1363.

Nel complesso, in sede di assestamento del bilancio dello Stato, è stato proposto il trasferimento di risorse per 15 milioni di euro dal Cap. 1362 al deficitario Cap. 1363.

Reperimento di risorse aggiuntive

- **Capitolo 1360 (spese di giustizia) e Capitolo 1362 (indennità magistratura onoraria)**

Relativamente ai capitoli 1360 e 1362 non si rilevano scostamenti rispetto alle risorse stanziato in bilancio. Non sussiste pertanto alcuna necessità di integrazione di fondi poiché si prevede una spesa in linea con gli stanziamenti di bilancio.

- **Capitolo 1363 (spese di giustizia per l'intercettazione di conversazioni e comunicazioni)**

Il carattere obbligatorio delle prestazioni fornite a fini di giustizia, su richiesta dell'autorità giudiziaria, dagli operatori telefonici e di quelle ad esse funzionali (noleggio delle apparecchiature per intercettazioni) rende necessario assicurare la copertura finanziaria delle relative spese che verranno sostenute dagli uffici giudiziari.

Va rilevato, tuttavia, che l'ammontare di tali spese è variabile in quanto determinato dal numero dei procedimenti e dalle tariffe in concreto praticate dalle ditte di noleggio degli apparati ai singoli uffici giudiziari, con l'effetto che questa amministrazione, in attesa dell'attuazione delle disposizioni normative già richiamate, non può intervenire in via amministrativa se non monitorando tali spese come sopra già evidenziato.

In ogni caso, come sopra detto, relativamente al Cap. 1363, al fine di assicurare la copertura finanziaria delle spese che verranno comunque sostenute dagli uffici giudiziari, in sede di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno 2015, è stata proposta una variazione in aumento della dotazione di competenza e cassa per 15 milioni di euro attingendo detta somma, per mezzo di variazioni compensative, dal Cap. 1362 (ove sono stati individuate economie di spesa).

Sempre per il Cap. 1363 è stata poi richiesta l'integrazione di bilancio per 50 milioni di euro anche al fine di avviare, in tempi celeri, specifiche iniziative volte alla velocizzazione dei pagamenti delle spese di intercettazioni.

L'intento è quello di porre in essere una serie di misure atte a contrastare, in coerenza con le azioni di Governo, il ritardo dei pagamenti delle transazioni commerciali nel rispetto della direttiva di cui al D.Lgs. n. 231/02.

E ciò anche in considerazione del fatto che il ritardo nei pagamenti delle spese di intercettazione espone l'amministrazione a giudizi contenziosi i quali si concludono con la condanna al pagamento della spesa di sorte capitale oltre interessi e spese di giudizio.

La suddetta integrazione di bilancio per 50 milioni di euro è stata richiesta sia in sede di assestamento del bilancio dello Stato, che mediante prelievo dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine di cui all'art. 26 della legge n. 196/09 (detta richiesta è soggetta all'esclusiva valutazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze).

Il comma 10 dell'art. 37 del D.L. n. 98/2011 ha previsto poi che "il maggior gettito derivante dall'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 6, 7 8 e 9 è versato all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnato ad apposito fondo istituito nello stato di previsione del Ministero

Il successivo comma 11 della norma citata ha, inoltre, previsto che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con i Ministri dell'Economia e delle Finanze e della Giustizia, è "stabilita annualmente la ripartizione di una quota parte delle risorse confluite nel Fondo di cui al comma 10 tra la giustizia civile, amministrativa e tributaria. Per il primo anno un terzo di tale quota è destinato a livello nazionale, a spese di giustizia ivi comprese le nuove assunzione di personale di magistratura ordinaria, amministrativa e contabile,".

Da ciò consegue che eventuali carenze delle dotazioni di bilancio potrebbero essere fronteggiate con coperture interne, attingendo dal maggior gettito del contributo unificato derivante dalla riforma introdotta con l'art. 37 del D.L. n. 98/2011.

A tal riguardo è tuttavia da tener presente che detta disposizione appare di difficile applicazione in quanto, in corso d'anno, un eventuale aumento del contributo unificato spiegherebbe i suoi effetti, a regime, a decorrere dall'esercizio successivo, vanificando di fatto la possibilità di fronteggiare, con tempestività, le esigenze di rifinanziamento dei capitoli afferenti le spese di giustizia.

Si deve infine tener conto del fatto che la copertura finanziaria della spesa per intercettazioni di cui al Cap. 1363 potrebbe essere vista come esigenza transitoria, destinata a venir meno con l'attuazione delle misure di razionalizzazione previste in materia con i sopra specificati dettati normativi.

Si ritiene, pertanto, non opportuno procedere all'aumento del contributo unificato.

Infine, l'art. 2, comma 7, del D.L. n. 143/08 ha previsto che, con D.P.C.M. (su proposta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro della Giustizia e dell'Interno), sono stabilite le risorse intestate al Fondo Unico Giustizia da destinare, tra l'altro, al Ministero della Giustizia per assicurare il funzionamento e il potenziamento degli uffici giudiziari e degli altri servizi istituzionali. Ulteriori risorse da destinare per fini di giustizia potrebbero pertanto essere attinte dal Fondo Unico Giustizia.

Il Direttore Generale

Marco Mancinetti

